IIM

Il Mattinale

We weekend

30/05

Roma, sabato 30 maggio 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

LA FINE DI RENZI

La fine di Renzi si chiama Berlusconi.
Berlusconi ha ricominciato con una forza inaspettata, anche per chi lo conosce e vi faceva affidamento, ad attrarre consensi, ma anche quella cosa impalpabile e decisiva che si chiama fiducia nel futuro

RE MATTEO È NUDO

La macchina si è rotta, la bocca gli si è slogata. Ci sono stati una serie di fatti nazionali e locali che hanno spostato il consenso in maniera irreparabile da un'altra parte



DE LUCA

La fine di Renzi si chiama di certo anche De Luca. Chi di moralismo colpisce, di moralità perisce. Chi scherza con il fuoco della legge alla fine si brucia



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE
DELLA FINE DI RENZI

De Luca, De Luca, De Luca! La pagliacciata di una candidatura truffa viene allo scoperto e fa impazzire il Pd. Siamo al cappotto rivoltato, al 4-3 per noi. La straordinaria campagna elettorale di Berlusconi come fattore decisivo. Veneto, Liguria, Umbria e Campania saranno nostre. E Renzi va a casa. Anche per meno...

LA FINE DI MATTEO SI CHIAMA SILVIO. HA SUPERATO QUALSIASI ATTESA. ASTENERSI SAREBBE UN DELITTO

LA FINE DI RENZI SI CHIAMA BERLUSCONI.

Berlusconi ha ricominciato con una forza inaspettata, anche per chi lo conosce e vi faceva affidamento, ad attrarre consensi, ma anche quella cosa impalpabile e decisiva che si chiama **fiducia nel futuro**, e che non si all'urna elettorale ma riempie le cose della vita e fa sperare anche chi si è allontanato dalla politica e dal voto.

Astenersi diventa oggi un delitto, un regalo a Renzi.



L'INDECENTE CASO DE LUCA. CHI DI MORALISMO FERISCE, DI MORALITA' PERISCE

LA FINE DI RENZI SI CHIAMA DI CERTO ANCHE DE LUCA.



Chi di moralismo colpisce, di moralità perisce. Chi scherza con il fuoco della legge alla fine si brucia.

Esageriamo? Ma no, è Matteo Renzi che è stato esagerato, e certe cose si pagano. Ha questo la democrazia di fantastico e tremendo: se la distorci, se cerchi di inquinarne le regole, c'è un'uscita di sicurezza che i popoli sanno imboccare, se appena appena hanno imparato le lezioni della storia. E' il nostro caso. Ed è **la fine di Renzi, l'ingordo bamboccio che volle farsi Re.**

Obiezione: ma non era appena cominciato il cammino trionfale del Fiorentino passato in fretta da sindaco di Firenze a Presidente del Consiglio senza voti ma con una voracità da cannibale, non è roba fresca di appena un anno il successo alle europee con il 40,8 per cento? Vero. Eppure **la bulimia di potere (copyright Berlusconi) lo ha gonfiato come una mongolfiera piena di aria vuota, e il voto di domani ne provocherà l'esplosione.**

"Il Mattinale" è stato il primo, e ci davano dei pazzi, a **scucire il cappotto che Renzi pensava di farci indossare. Era sicuro di un 7-0.** Avendo dalla sua parte l'universo o quasi dei mass media, esibendo un'abilità luciferina nel mettere al suo servizio le divisioni del suo stesso partito con il ricatto del voto e dei posti, **aveva creduto e fatto credere di potersi insaccocciare un successo totalitario nelle Regioni in palio.**

La tattica è stata: *divide et impera*. Usare e far lodare le spinte egocentriche e perciò dispersive di una parte del centrodestra per piazzare dovunque i suoi viceré. In Veneto lo scontro interno nella Lega, apriva apparentemente le porte all'europarlamentare "Moretti-chi?". E dunque catturato anche il territorio più ostico alla sinistra, il resto appariva una comoda discesa verso il traguardo senza neanche bisogno di pedalare. Gli bastava essersi fatto consegnare da Padoan un tesoretto virtuale "da dare ai poveri", per passare come benefattore dell'umana stirpe italica, e – come dicono a Napoli – "fare scasso" di tutto il ben d'Iddio in tavola.

COSÌ SI E' ROTTA LA MACCHINA DEL CONSENSO E IL MONDO VEDE CHE RE MATTEO E' NUDO, E NON È UN BELLO SPETTACOLO

Invece **la macchina si è rotta, la bocca gli si è slogata.** Ci sono stati una serie di fatti nazionali e locali che hanno spostato il consenso in maniera irreparabile da un'altra parte.

L'abilità nel dispensare favole colorate funziona, l'occupazione televisiva è efficace, fin quando riesci a spostare l'attenzione della gente su ciò che deve venire, e dai piccole caparre per guadagnare voti annunciando la prosperità a un passo. Ma poi **accade che una truffa non riesce, e togliere ai pensionati ciò che loro spetta per diritto e per sentenza positiva della Corte Costituzionale, e avere la faccia tosta di restituire 2 miliardi su 18 miliardi per di più chiamandolo "bonus", ha fatto cadere la mascherata di drappeggi rosa, e rivelato che il re è nudo, e pure un tantino mascalzone.**

La pantomima della **riforma della scuola** è stata poi il suo capolavoro suicida. Ha usato parole d'ordine moderate, come merito, responsabilità, libertà di scelta e sostegno alle paritarie, e ha così fatto inalberare la Cgil scuola; ma nello stesso tempo ha tradito nei fatti i valori enunciati ed ha finito per assumere centomila precari con criteri anti-meritocratici cascando in un becero assistenzialismo...

FINE DEL PARTITO DELLA NAZIONE. LIGURIA E UMBRIA

Con queste due mosse infauste, è **fallito il suo disegno di Partito della Nazione**: ha buttato a mare qualsiasi ambizione di guadagnare sul centro, e si è tagliato l'ala sinistra. La quale ha cominciato a fargliela pagare sonoramente.

Il gioco delle primarie inquinate ha indispettito in **LIGURIA** il campione cigiellino Cofferati che si è ribellato alla sua bocciatura, espressione a sua detta di una frode, e gli ha piazzato un controcandidato, **Pastorino**, che ha rivelato la debolezza intrinseca della candidatura di **Raffaella Paita**, indagatissima per l'alluvione, e molto allegra nel concedere appalti a imprese vicine a Renzi. Soprattutto **è emersa la forza di Giovanni Toti**, una personalità della società civile che ha sciolto con facilità le sue vele al vento della politica, dimostrando di meritare consenso non solo nei settori tradizionali dei moderati, ma altre, anche tra coloro che si sono stancati di una sinistra riformista solo a parole.



Per questo **il 6-1 è diventato un 5-2.** Via due maniche dal cappotto.



La **TOSCANA** è troppo rossa per essere scolorata in un colpo solo, ma vedremo di impedire che il candidato del Pd, Enrico Rossi, arrivi al governo al primo colpo. E poi al ballottaggio chissà.

Le **MARCHE**, pur rosse da sempre, sarebbero state sicuro appannaggio del centrodestra se si fosse presentato unito, e così in **PUGLIA**. Ma lì hanno giocato fattori di presunzione personale e di veti politici purtroppo negativi. Ma questo oggi passa assolutamente in secondo piano rispetto a quanto accade in due regioni dove eravamo dati per sfavoriti.





Cominciamo dall'**UMBRIA**. Qui assistiamo al fenomeno di **Claudio Ricci**, candidato del centrodestra unito, capace di dimostrarsi **il miglior sindaco dell'Umbria** e di avere una forza di semplicità avvalorata dai fatti che potrebbe riservare una sorpresa autentica.



LA SEVERINO HA FERITO BERLUSCONI E UCCIDE RENZI. PRETENDERE DI FARE GOVERNATORE DE LUCA, QUALORA VINCESSE, PREFIGURA L'ABUSO DI POTERE

Ed eccoci alla **CAMPANIA.**

Teniamo per ultima questa regione. Perché è qui che **scoppia Renzi prima ancora che nell'urna nella sostanza della sua figura politica e morale.**

Vincenzo De Luca è stato dichiarato "impresentabile" dalla Commissione Antimafia presieduta da Rosy Bindi.



Possiamo dirlo? A noi questa sentenza stabilita da un tribunale politico senza possibilità di difesa, senza capacità di discernimento, non piace. Siamo garantisti. Ma non è questo il punto napoletano.

Il **caso De Luca** nasce prima di questa dichiarazione di impresentabilità fatta da un organo parlamentare terzo.

Ed ha a che fare con la legge, non con un pronunciamento di una Commissione composta di politici. La **Legge Severino**, che noi riteniamo orribile, ma è comunque una legge vigente, **impedisce a De Luca di essere Presidente.**

Dunque il fatto che Renzi da segretario del Pd ne abbia prima avallato e sostenuto la candidatura è gravissimo.

Diventa addirittura intollerabile e degno di un impeachment all'americana, se a promuovere l'illegalità acclarata è un Presidente del Consiglio.

Qui non si tratta più di studiare applicazioni elastiche della legge: la **Corte di Cassazione due giorni fa** ha dichiarato con sentenza senza possibili equivoci l'impossibilità di adeguare la lettera della norma a esigenze di altro genere.

Insomma: **se Renzi rallenta o fa rallentare l'iter di sospensione di De Luca da governatore, qualora fosse eletto, incorre in un reato.** Non ammetterlo sin d'ora è omertà, far dichiarare il contrario ai suoi gerarchi è farli incorrere in abuso della credulità popolare. **Queste elezioni se vedranno prevalere De Luca saranno annullate, sarà celebrata una truffa malriuscita.** Sin d'ora un impiastro di illegalità nauseabondo.

LA PERSONALITA' CRISTALLINA E LA COMPETENZA DI CALDORO COME GARANZIA



La personalità cristallina e di **buon governatore** di **Stefano Caldoro** non può che aver ragione di questa quint'essenza di immoralità. **Siamo al cappotto rivoltato. Al 4-3 per noi.**

Altra considerazione: **la ferocia con cui la maggioranza del Pd ha sbranato Rosy Bindi è incredibile.** Ricordiamo a Renzi che i voti che oggi danno in Parlamento la maggioranza al Pd arrivano proprio da Rosy Bindi e dalla sua componente politica, sul cui programma e non su quello di **Renzi** hanno votato i cittadini nel febbraio del 2013. Per cui ne tiri le conseguenze. **Deve andare a casa.**

RENZI CON LA COMPLICITA' DI REPUBBLICA PROVA A CAMBIAR LE CARTE IN TAVOLA. MA IN CAMPANIA TUTTI SANNO DOVE ANDRANNO I VOTI POCO LIMPIDI. RENZI GAME OVER!

In un retroscena su "la Repubblica" a firma **Francesco Bei** si legge: "Raccontano che il premier, nelle sue telefonate a Roma, sia incontenibile. 'Questa mossa può consegnare la Campania ai Cesaro e ai Cosentino. Ce lo meritiamo Berlusconi! Rischiamo di far vincere la

regione a quelli a cui abbiamo dovuto commissariare la sanità casertana. Ma la Bindi e quelli che la difendono se ne rendono conto?'".

Renzi e i suoi non facciano i furbetti e non provino, con la complicità dei giornaletti loro amici, a cambiar le carte in tavola. In Campania tutti sanno dove andranno i voti poco limpidi, i voti oscuri. L'impresentabile De Luca è solo la punta dell'iceberg. **Renzi è finito e con lui il suo Partito democratico dalla morale altalenante e oscillante in base alle convenienze di bottega. GAME OVER PER RENZI IL FURBETTO!**

RENZI INTENDE VIOLARE IL SILENZIO ELETTORALE. O MATTARELLA O PROCURA. TERTIUM NON DATUR

Apprendiamo invece che **violando in modo sfacciato la regola del silenzio elettorale oggi pomeriggio Renzi partecipa a una manifestazione a Trento con il suo protegé dell'Inps, Boeri.**

La cosa non può accadere, non deve accadere. La schizofrenia di Renzi che invoca la moralità e la tradisce mentre la proclama, non può arrivare al punto di **uno sfregio che impone il richiamo alla legalità repubblicana del Capo dello Stato prima che sia la Procura di Trento a provvedere.**

NOTA ECONOMICA. I DATI DELL'ISTAT AZZURRATI PER COMODO DI RENZI

Entusiasmi ingiustificati. Motivati solo dalla grancassa elettorale che vorrebbe spacciare l'ottone per oro puro. Un governo minimamente responsabile dovrebbe, invece, preoccuparsi dei recenti **dati dell'Istat.**

Un refolo di crescita alimentato solo dall'andamento delle scorte, che aumentano dello 0,5 per cento del Pil. Subito mangiucchiato dall'ulteriore contenimento dei consumi interni, che diminuiscono dello 0,1 per cento e dal crollo delle esportazioni.

Visto che l'estero risulta negativo dello 0,1 per cento: a causa di un aumento delle importazioni, che crescono dell'1,4 rispetto all'ultimo trimestre del 2014. Mentre per le esportazioni è encefalogramma piatto.

Le merci prodotte, che per il momento restano nei magazzini, in precedenza svuotati, a chi dovrebbero essere vendute? Paradossale, infine, la situazione degli investimenti.

Quelli realmente produttivi (macchinari ed attrezzature) diminuiscono dello 0,9 per cento del Pil.

Mentre dilagano le vendite di automobili, dopo il lungo blocco dei mesi precedenti. Sulla base di questi modesti risultati, **Matteo Renzi, preso dal vortice della propaganda, si candida a guidare l'intera Eurozona.**

Come direbbe Totò: ci faccia il piacere.



BERLUSCONI IN CAMPISSIMO

L’intervista del nostro Presidente a ‘Bersaglio Mobile’ su La7





Cav, nuovo leader moderati non si chiamerà Berlusconi “Salvini? Ne farà parte”

“Sono sicuro che Matteo Salvini farà parte della grande casa dei moderati guidati da una leader che non potrà chiamarsi Silvio Berlusconi che resterà in campo magari come capo nobile”. Lo afferma Silvio Berlusconi a "Bersaglio mobile" su La7.

Regionali: Berlusconi, Renzi rischia fare fine D'Alema “Costretto dimettersi da suoi ‘nemici’ di partito”

“I pronostici di Renzi si sono fatti via via più prudenti: da 6-1 a 4-3. Potrebbe verificarsi come nel 2000 quando partimmo svantaggiati, vincemmo le elezioni e D'Alema, che stava a palazzo Chigi e ci era arrivato come Renzi

senza voto popolare, fu costretto a dimettersi dai suoi" nemici "del partito". Con le Regionali "potrebbe scatenarsi una notte dai lunghi coltelli nel Pd", aggiunge il leader di Fi. "Renzi ha una bulimia di potere. Da quando ci sono questi governi non eletti dal popolo, la situazione dell'Italia è cambiata solo in peggio: più tasse, più aziende che chiudono, più poveri e più italiani che temono di perdere il lavoro".

Regionali: Cav, garantista ma su De Luca c'è Severino

"Sono garantista e quindi il giudizio può essere dato solo con sentenze definitive. Questo vale anche per i cosiddetti impresentabili di sinistra" ma "dico che per De Luca è singolare perché ove vincesse non può governare per la legge Severino".

Regionali: Campania; Berlusconi, gestione De Luca fa danni "Conti della città di Salerno sono disastrati"

"Spero che De Luca non possa vincere perché sono stato a Salerno. Ho visto i conti della città e sono disastrati; me li ha fatti vedere la Carfagna. Ho i brividi che quel modello di gestione possa estendersi a tutta la Campania. De Luca governa da tantissimi anni, molto capace nella promozione del suo operato, ha iniziato molte cose ma nessuna di queste iniziative che ogni volta presenta in campagna elettorale è stata portata a termine".

Berlusconi, primarie? serve legge del Parlamento Finora manipolate; Milano Genova e Roma peggiori sindaci sempre

"Il sistema delle primarie può essere utile ma devono passare attraverso una legge studiata dal Parlamento".

"Renzi è arrivato a fare il segretario del Pd attraverso un sistema, quello delle primarie, che è manipolabilissimo. Nelle ultime ci sono stati brogli con i voti degli immigrati e con voti ripetuti più volte in un giorno. A riprova c'è che a Milano, Genova e Roma hanno vinto i peggiori sindaci della loro storia".

Berlusconi, mai più accordi con Renzi, è uomo di sinistra

"Nuovi accordi con Renzi? Non è possibile perché Renzi è un uomo di sinistra è ha bisogno del voto della sinistra. La sinistra non potrà mai realizzare la politica liberale. Renzi non ha creato un partito suo ma si è seduto su una poltrona che il partito gli ha fornito".

Berlusconi, Renzi non sa governare perché non ha mai lavorato
"Il parlamento è stato impegnato su cose inutili al paese"

"Ci sono persone bravissime nel comunicare ma quando sono al governo non sanno fare le cose perché non hanno mai lavorato. Questo vale anche per Renzi: ha impegnato il Parlamento per un anno sulla riforma del Senato e sulla legge elettorale che lui stesso dice sarà utile solo nel 2018. Per le cose che servivano al paese non è stato fatto niente".

Crisi: Berlusconi con Cottarelli, giusta sua spending review

"C'è un libro di Cottarelli che spiega bene come si possa tagliare e che ho iniziato a leggere stanotte. Penso sia un utile libro per tutti quelli che governano e governeranno".

Berlusconi, jobs act non ha portato nessun posto lavoro
"Imprese fanno firmare lettera licenziamento per fine Bonus"

"Il jobs act non ha creato nessun posto di lavoro in più, ma solo cambiamenti di contratto. E' stato solo svantaggioso il cambiamento di contratto. Io ti assumo a tempo indeterminato ma tu mi consegni una lettera di dimissioni. quando termina il bonus io ti riassumo come tempo determinato".

Ruby: Berlusconi, è stato un processo contro il Governo

"La Cassazione ha detto che il processo Ruby non doveva neppure iniziare come detto dai giudici dell'Appello. Quel processo non aveva come oggetto Ruby ma doveva togliere a me e al mio governo il prestigio che avevamo in Europa e nel mondo. E' stato un processo contro il governo. Sono più di 4 anni che non c'è un governo eletto. Ora non c'é democrazia, c'é una sospensione della democrazia".



29 maggio 2015





EQUAZIONE DEL BENESSERE



Il meglio della settimana

INDICE DEGLI EDITORIALI

Lunedì 25/Martedì 26/Mercoledì 27 maggio 2015

1. ***Lunedì 25 maggio:*** ***IL COSTO DEL GOLPE DEL 2011*** – *Berlusconi da Fazio ha mostrato la sua forza serena rispetto all'arroganza fallimentare di Renzi* p. 16
2. ***Lunedì 25 maggio:*** ***POLITICA ED ECONOMIA*** – *Il duo Renzi-Padoan ha combinato disastri. Tra poco arriverà un'altra legnata dalla Consulta, che con ogni probabilità dichiarerà incostituzionale il blocco dei contratti pubblici* p. 19
3. ***Martedì 26 maggio:*** ***IL VENTO E' CAMBIATO*** – *Berlusconi e la forza serena dello statista. Renzi ha paura. I numeri del suo disastro lo stroncano, e cambia discorso* p.23
4. ***Mercoledì 27 maggio:*** ***LA NOSTRA RISCOSSA DALLA 'A' ALLA ZETA*** – *Battere Renzi per restituire democrazia e prosperità all'Italia. Il disastro è adesso, e non è figlio di Berlusconi ma dei tre governi senza popolo* p. 27
5. ***Mercoledì 27 maggio:*** ***DE LUCA = CAOS.*** *Lo scandalo De Luca viene allo scoperto in Cassazione. Un candidato fuori legge. E' la prova della vergogna di Renzi, del suo sentirsi Signorotto Oscuro, sopra il codice e la morale politica* p.34

Le vignette della settimana p. 37

Per saperne di più p. 42

(1)

Lunedì 25 maggio

IL COSTO DEL GOLPE DEL 2011

Berlusconi da Fazio ha mostrato la sua forza serena rispetto all'arroganza fallimentare di Renzi. E ha dimostrato, numeri alla mano, che la sospensione della democrazia non è solo un furto di libertà ma di benessere. Il governo di sinistra, al potere senza legittimità popolare, è un lusso che l'Italia non può permettersi



Ieri **Silvio Berlusconi** da Fabio Fazio ha mostrato di quale fibra abbia l'anima e di come sia dritta la sua schiena.

Dal 2011 in poi ha subito di tutto. La **democrazia** e la **giustizia** sono state straziate per eliminarlo. Ma ha trasmesso e contagiato quella serenità che vive dentro di sé.

Ha comunicato la sua buona coscienza. E ha fornito non già – come avrebbe voluto il conduttore – un'istantanea del passato, ma il bilancio di

quello che gli italiani stanno pagando sul piano del loro benessere per il golpe da lui subito.

Ecco che cosa ci è costato il golpe: questo scippo di benessere oltre che di democrazia è infatti un fenomeno misurabile con l'aritmetica.

I **NUDI DATI.** Tre governi non eletti, in progressione costante di danni da Monti a Letta fino al diapason di Renzi, hanno avuto questi **9 effetti negativi.**

1) l'aumento di quasi due punti della pressione fiscale;
2) più di 4 punti di aumento della disoccupazione (a marzo 2015 ha registrato il record del 13%);
3) il raddoppio della disoccupazione giovanile (al 44 %);
4) 10 punti di aumento del debito pubblico;
5) almeno il 30% di perdita di valore del patrimonio immobiliare, su cui pesa una tassazione pari a 3 volte quella del 2011;
6) la svendita di migliaia di aziende italiane ad acquirenti esteri;
7) l'impoverimento del ceto medio;
8) il pericolo che i famosi "derivati", i contratti stipulati dal Tesoro contro i rischi sbagliati, possano generare perdite per 40 miliardi di euro, oltre ai circa 10 miliardi di perdite già realizzate tra il 2012 e il 2014.
9) In definitiva, la perdita di sovranità del nostro Paese, ormai escluso da tutti i vertici che contano. E questo ha riflessi enormi: vedi Grecia, vedi il dover subire passivamente i danni dalle sanzioni contro la Russia.

Insomma. **Il golpe del 2011 non è stato solo un torto fatto a Berlusconi**, al centrodestra in particolare o alla democrazia in generale.

Quel golpe ci ha derubati tutti, anche gli italiani elettori della sinistra. Anche chi non ha votato e intende – facendo un omaggio alla sinistra e un danno al proprio portafogli – non votare più.

Quel complotto, gestito dall'Italia e con base al Quirinale e nei giornaloni, ha impoverito l'Italia intera. Ci ha rapinati di denari, valori patrimoniali, persino della speranza, attraverso la pessima politica economica e

istituzionale di **Monti, Letta e Renzi**, i quali hanno approfittato del complotto salendo a Palazzo Chigi senza voti. Tra tutte le categorie, come Ilvo Diamanti sulla "Repubblica" evidenzia oggi, confermando le nostre analisi, **il ceto medio è quello più colpito.** E' ormai in via di proletarizzazione, senza prospettiva più di salire su un qualsivoglia ascensore sociale, e far star meglio almeno i figli. **Questo golpe ha consentito alla sinistra di derubare il ceto medio anche della sua identità. Lo si può impedire. Possiamo ribellarci.**

Il **voto alle regionali** sarebbe già un grande segnale, una possibilità formidabile per mandare a casa l'ultimo dei tre governi senza legittimazione elettorale e costituzionale (vedi i 130 deputati della maggioranza, frutto di un premio bocciato dalla Consulta).



Questo dimostra il nesso esistente tra democrazia e benessere, tra moralità politica, che anzitutto significa rispetto del mandato elettorale, e prosperità.

Ripetiamo. **Il golpe del 2011 è stato una ferita gravissima alla democrazia.** Ha tagliato via un pezzo di libertà di tutti, non solo degli elettori moderati. Ci rendiamo conto però che dinanzi al disastro economico, al fallimento della Ditta dei propri cari, o alla disoccupazione del capofamiglia, la sostituzione di un premier con altri tre, in successione, nessuno dei quali scelto dal popolo, appare secondario.

Primum vivere, deinde philosophari, dicevano i latini. E disquisire di illiceità costituzionale del Parlamento, appare un lusso. Invece è l'assenza di democrazia che è un lusso che non possiamo permetterci.

(2)

Lunedì 25 maggio

POLITICA ED ECONOMIA

Il duo Renzi-Padoan ha combinato disastri. Tra poco arriverà un'altra legnata dalla Consulta, che con ogni probabilità dichiarerà incostituzionale il blocco dei contratti pubblici. E siamo totalmente impreparati a fronteggiare la valanga greca, dove siamo esposti direttamente per 40 miliardi. Il tutto senza aver potuto dire la nostra ai vertici decisivi

Il duo Renzi–Padoan, finora, ha compiuto solo disastri. Un bilancio più che deludente, sul piano economico e finanziario. La sventurata coppia aveva iniziato rovesciando come un guanto quel po' di programmazione economica e finanziaria tentata da **Enrico Letta**. Le elaborazioni di **Carlo Cottarelli**, in tema di spending review, per quanto criticabili, erano state riposte nel cassetto.



E lo stesso "se n' è iuto e soli ci ha lasciato": come disse **Palmiro Togliatti** a proposito di **Elio Vittorini**.

Il "Fondo per la riduzione della pressione fiscale", predisposto dal comma 431 della legge finanziaria per il 2014 (L. 147 del 2013), è stato saccheggiato.

Quei 3,2 miliardi, colà appostati, sono stati usati per venire incontro alle richieste europee di contenimento del deficit. **Altro che "cambiare verso" all'Europa.**

Quel grande concionare in tema di "flessibilità" ha prodotto solo un topolino. Per far fronte al prevedibile diktat di Bruxelles, è stato abolito il cofinanziamento dei Fondi strutturali, perdendo di conseguenza i vantaggi di un possibile finanziamento extra a favore di un Mezzogiorno in stato preagonico. **La trovata del reverse-charge – l'Iva posta a carico del compratore – per altri 728 milioni di euro è stata miseramente bocciata dalla Commissione, determinando un nuovo buco di bilancio.**

Che aggrava la voragine indotta dalla sentenza della Corte costituzionale in tema di pensioni. Certo: c'è stato anche un pizzico di sfortuna. Visto che quelle improvvide decisioni – il congelamento delle indicizzazioni per le pensioni superiori a tre volte il minimo – appartenevano al museo degli orrori del governo **Monti**. Ma solo **Matteo Renzi** non era al corrente dell'imminente decisione che la Consulta. Forse perché troppo occupato nella quotidiana e defaticante azione di comunicazione.



E poi l'azzardo. Al limite dell'avventurismo. Quei 10 miliardi utilizzati nel bonus di 80 euro per comprare il voto delle europee.

Poteva almeno limitare il beneficio ai soli dipendenti del settore privato.

Avrebbe messo da parte le risorse per far fronte al blocco dei contratti dei dipendenti pubblici.

Blocco che la stessa Consulta, con ogni probabilità, dichiarerà, nuovamente, incostituzionale.

Un ulteriore inevitabile esborso per le disastrate finanze pubbliche.

Un affastellarsi di problemi che renderà quasi inevitabile l'aumento di imposte, dovuto allo scattare delle misure di salvaguardia. Che porterà la pressione fiscale verso livelli di assoluta insostenibilità.

Che resta quindi nella bisaccia del governo? Un insieme di riforme, sbandierate nel nome di una presunta "governabilità". L'Italicum e la riforma del Senato, frutto di presbiopia, visto che – se tutto va bene – avranno effetto solo alla fine della legislatura. Sempre che duri. Più "volontà di potenza" che non semplificazione della complessità politica italiana.

Mentre l'economia, a causa degli squilibri finanziari e del suo basso tasso di sviluppo, è sempre più affetta da fenomeni di bradisismo che la allontana dal resto dell'Europa.



Resta solo la cosiddetta legge sulla "buona scuola".

Parole che nascondono una sanatoria per migliaia di precari.

Di cui comprendiamo il dramma umano.

Ma di cui non possiamo tacere i rischi connessi con un ulteriore caduta nella qualità dell'insegnamento. Vista la mancanza di una rigorosa selezione.

Resta, alla fine, solo il jobs act. Un leggero sfoltimento nella giungla che regola i rapporti di lavoro. Un tentativo fin troppo timido. Che, a causa di questa ritrosia, risolve poco e crea nuove ingiustizie tra gli outsider ed i più vecchi insider. E non ci si venga a dire che la reazione dei sindacati dimostra il contrario.

Quello scontro è stato condito di elementi che poco o nulla hanno a che vedere con la natura dei relativi problemi. La cui oggettività, se adeguatamente motivata, poteva far premio sulle posizioni più intransigenti. Contribuire ad alimentare una dialettica interna, in quel mondo variegato. Invece del muro contro muro.

Di tutto ciò non s'è vista traccia. **Il presunto "blairismo" italiano si è risolto in un'evanescenza di comportamenti, dove ha prevalso la forza sul ragionamento.**

E sul necessario sforzo di ragionevolezza, che deve accompagnare ogni qualsivoglia decisione**. La verità che più che riferirsi a Tony Blair, Matteo Renzi ha come modello Peter Mandelson, che nel "new labour" introdusse le moderne tecniche di comunicazione.**

Che produssero il grande successo del 1997, ma solo perché dietro quelle nuove forme d'intervento erano contenuti programmatici alti. Frutto di una rimeditazione intensa, all'interno del vecchio partito laburista, dopo l'esperienza thatcheriana.

La strada scelta da Renzi mantiene, invece, la povertà dei contenuti.



Lo si è visto chiaramente nelle vicende europee, in cui l'Italia poteva svolgere un ruolo intenso per evitare che sul caso della Grecia si arrivasse ad un punto di non ritorno.

Come sembra ormai evidente (siamo esposti in Grecia per 40 miliardi). La battaglia era difficile, visti i contrapposti egoismi nazionali.

Ma **Renzi** quell'impresa non l'ha nemmeno tentata. Ha finto di condividere le preoccupazioni di **Alexis Tsipras**, per poi abbandonarlo a se stesso.

Al punto che l'Italia non è stata più chiamata a partecipare ai vertici che contavano. Dominati esclusivamente dalla presenza francese e tedesca.

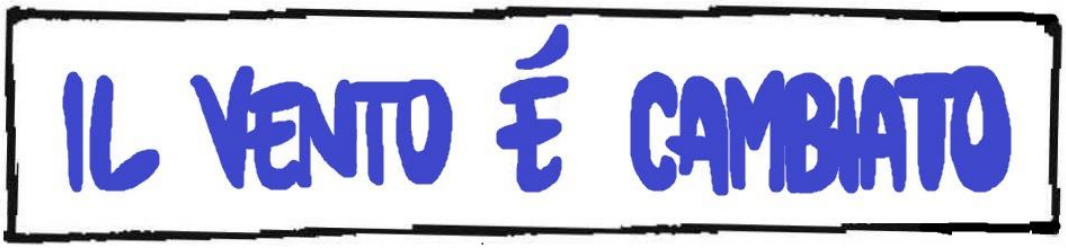
Una parabola che dovrebbe far riflettere. Soprattutto la grande stampa italiana felice di cadere nelle semplici trappole della comunicazione.
Perché quel che conta è semplicemente sopravvivere.

(3)

Martedì 26 maggio

IL VENTO E' CAMBIATO

Berlusconi e la forza serena dello statista. Renzi ha paura. I numeri del suo disastro lo stroncano, e cambia discorso. Persino il leader di "Podemos", in Spagna, lo definisce: tutto marketing, niente fatti, inchinato alla Merkel. E nelle sette regioni c'è una differenza di qualità a favore dei nostri. Podemos, faremos, vinceremos



Podemos cacciar via Renzi da Palazzo Chigi. *Podemos* e lo *faremos*. **Il vento è cambiato.** L'opinione pubblica comincia a rigettare le caramelle colorate e lo sciroppetto che il premier insiste nel rifilare con i suoi discorsi tutti annunci e niente sostanza.

Pablo Iglesias, il **leader di Podemos**, vera sorpresa spagnola, ha spiegato in perfetto italiano che ***"Renzi è solo marketing. A parole è contro la linea Merkel, ma nei fatti si è schierato con lei e la sua politica di austerità"*** (Piazzapulita, La7, ieri sera). L'hanno compreso a Madrid, e questa aria di verità sta gelando la schiena al nostro premier e ai suoi candidati, uniti nel destino.

Infatti, è chiaro come il sole: **la sindrome D'Alema è alle porte.** Allora il rottamato per eccellenza, ebbe il coraggio di autorottamarsi, e si dimise da Presidente del Consiglio per i risultati delle regionali inferiori alle attese.

Mossa logica e onesta. Non avendo vinto le elezioni, ma portato via il seggiolone di premier a Prodi con un colpo di palazzo, aveva necessità di darsi legittimità con un voto. Risultato: andò a casa.
E subentrò Giuliano Amato.

A Renzi chiediamo un po' di coerenza. Ora sostiene che le elezioni servono al loro scopo specifico e basta, e che non è in palio la Presidenza del Consiglio. Peccato che non ha fatto altro che vantarsi per il risultato delle europee al 40,8 per cento. Le europee legittimano invece le regionali non delegittimano? Bella truffa.

In realtà **a Renzi ballano i cerchioni, più si agita, più le ruote appaiono in procinto di abbandonare la sua macchina da Speedy Gonzales delle chiacchiere.**



La campagna elettorale sta mettendo in rilievo due cose: la straordinaria **differenza di qualità**, tutta a noi favorevole, **tra i candidati** per le regionali.

E quella tra i due leader. Di Renzi abbiamo detto. Nervoso, ormai trasformato in un vaporizzatore di slogan gassosi. La faccenda delle **pensioni** rubate lo ha molto provato: alla lunga inventare panzane per ingannare la gente, consuma l'anima propria, ma soprattutto la pazienza del prossimo. La sfacciataggine di chiamare "bonus" un furto da 16 miliardi si paga.

In **Europa** non ha saputo andare oltre le performance mitologiche. E' stato escluso dai vertici in cui si è sviluppata la trattativa su Ucraina e quella sulla Grecia. E dove ha avuto modo per ovvie ragioni di dir la sua – vedi Libia, vedi immigrati – ha strappato promesse subito smentite dalle decisioni dei singoli Paesi, che hanno tradotto il nostro grido di emergenza in una comoda diluizione di due anni, come usava coi mobili di Aiazzone.

Al contrario **Berlusconi** si sta ponendo in una situazione di caos come **sorgente di ordine e di serenità.**

Non con la magia delle frasi ad effetto, ma con l'evidenza della propria **serietà di statista**, la testimonianza della sua capacità già esercitata in passato di difendere e **promuovere il benessere degli italiani**, e di far rispettare nelle sedi internazionali il nostro Paese. Ha pagato questo orgoglio italiano con l'inimicizia dei poteri forti, i quali ultimi si sono appoggiati alla regia del Quirinale e ai grandi gruppi finanziari ed editoriali, determinando così il **golpe del 2011.**



(Fonte: Il Foglio)

Abbiamo pagato salatissimo questo golpe. Non è un plurale maiestatis: il noi sta per noi-italiani.

1) l'aumento di quasi due punti della pressione fiscale (da 41,6 a 43.5);
2) più di 4 punti di aumento della disoccupazione (a marzo 2015 ha registrato il record del 13%);
3) il raddoppio della disoccupazione giovanile (al 44 %);
4) 10 punti di aumento del debito pubblico;
5) almeno il 30% di perdita di valore del patrimonio immobiliare, su cui pesa una tassazione pari a 3 volte quella del 2011;
6) la svendita di migliaia di aziende italiane ad acquirenti esteri;
7) l'impoverimento del ceto medio;
8) il pericolo che i famosi "derivati", i contratti stipulati dal Tesoro contro i rischi sbagliati, possano generare perdite per 40 miliardi di euro, oltre ai circa 10 miliardi di perdite già realizzate tra il 2012 e il 2014.
9) In definitiva, la perdita di sovranità del nostro Paese, ormai escluso da tutti i vertici che contano. E questo ha riflessi enormi: vedi Grecia, vedi il dover subire passivamente i danni dalle sanzioni contro la Russia.

Quanto alla **differenza di valore morale e di competenza tra i candidati**, basti guardare il disprezzo per le leggi dello Stato di **De Luca** in Campania e l'incapacità della **Paita** nel fronteggiare l'alluvione, e le qualità di operosità e buona amministrazione di **Stefano Caldoro**, e la sapienza politica e le doti di leadership di **Giovanni Toti.**

Claudio Ricci in Umbria potrebbe essere la sorpresa decisiva per **tradurre il podemos cacciare Renzi, in faremos.**

E' un sindaco di Assisi che non ha fatto pagare ai concittadini l'addizionale.



Simbolo di eccellente amministrazione.

E **Gian Mario Spacca** nelle Marche, come **Adriana Poli Bortone** in Puglia sono l'essenza positiva delle due regioni, e stanno alla testa del centrodestra: capacissimi di rovesciare il pronostico.

Il Veneto, con **Luca Zaia**, leghista da sempre alleato con noi, è fortissimo.

E in Toscana, corre con coraggio in terra rossa rossissima **Stefano Mugnai**, ed è una nota di azzurro capace di far sognare un futuro diverso.

Insomma: **podemos, faremos, vinceremos.**

(4)

Mercoledì 27 maggio

LA NOSTRA RISCOSSA
DALLA 'A' ALLA ZETA

Battere Renzi per restituire democrazia e prosperità all'Italia. Il disastro è adesso, e non è figlio di Berlusconi ma dei tre governi senza popolo. Dizionario della riscossa. Dalla A alla Zeta le parole chiave del leader dei moderati

Il disastro è adesso, il baratro è adesso, altro che nel 2011. Quattro anni fa c'era un governo legittimamente eletto e l'economia andava molto, ma molto meglio.

In soli quattro anni abbiamo raddoppiato la disoccupazione giovanile, la disoccupazione è aumentata di 5 punti percentuali, il debito è aumentato di dieci punti, la povertà è aumentata di alcuni milioni.

Stiamo peggio oggi rispetto a quattro anni fa. Questo è il costo della non democrazia. Il costo dei governi Monti, Letta e Renzi.

Tutti governi che hanno portato e stanno portando l'Italia nel baratro. Altro che baratro nel 2011.

E il più colpito da questa spirale è **il ceto medio**, la nostra gente, i moderati. Coloro che dobbiamo riconquistare, coloro che ci chiedono con forza di essere rappresentati.

Berlusconi è stato il grande innovatore della politica italiana negli ultimi ventuno anni, lo è ancora, si è visto e sentito **ieri sera a "Porta a Porta"** anche nell'analisi della situazione attuale. Berlusconi in campo è il futuro. Ripartiamo dalle sue parole.



CAV, NON SENTO RENZI DA GENNAIO MA TRA NOI CONFRONTO GARBATO

"No non l'ho più sentito da gennaio, abbiamo persone che conoscono me e lui e quindi qualche volta ho riferite sue considerazioni. Una cosa mi sembra positiva però nessuno dei due attacca l'altro in un modo che sia meno che garbato".

BERLUSCONI, 79% M5S PRIMA DI ELEZIONI NON AVEVA UN LAVORO

"Il 79 per cento dei grillini prima di entrare in Parlamento guadagnavano da zero a mille euro. Quindi se restano in parlamento continueranno ad avere uno stipendio".

CAV, POLITICA ECONOMICA GOVERNO? NON MI PIACE IL FONDAMENTO

"Non mi piace il fondamento da cui si parte: una politica di sinistra non fa uscire l'Italia dalla crisi e ha avuto sul paese conseguenze negative. I disoccupati sono aumentati, la disoccupazione giovanile è raddoppiata. Se io stessi al governo con una maggioranza che me lo lasciasse fare metterei in pratica la riforma liberale che ho cercato di mettere in campo dal 2001 al 2006".

CAV, PATTO NAZARENO? RENZI NON CREDEVA IN METODO DEMOCRATICO

"Abbiamo purtroppo dovuto constatare che Renzi non credeva nel metodo che ci era parso democratico e assolutamente conveniente per il Paese". Lo afferma Silvio Berlusconi a Porta a Porta parlando del "Patto del Nazareno".

CRISI: BERLUSCONI, POLITICA RENZI AGGRAVA PROBLEMI SINISTRA PER CONQUISTARE IL POTERE ESPANDE LA SPESA PUBBLICA

La politica economica di Renzi "non solo non risolve i problemi ma li aggrava".
"La sinistra da sempre ha come traguardo la conquista del potere e la sua espansione, ed espande per questo la spesa pubblica. E questo avviene anche con Renzi. E' aumentata la tassazione, la disoccupazione e la povertà. Un milione di famiglie non ha un introito e questo è grave. Questa politica non solo non è in grado di risolvere i problemi ma li aggrava".

BERLUSCONI, CREDO E SPERO SALVINI SIA PARTE PROGETTO MODERATI

"Io penso che Salvini ci debba essere e spero che ci sia, credo che i leader della destra debbano rinunciare a parte della loro ambizione per ritrovarsi in un'area dei moderati che sono maggioranza numerica ma che non contano". Lo afferma Silvio Berlusconi a Porta a porta parlando del progetto dei moderati.

CAV, O UNIONE MODERATI O C.DESTRA NON COMPETE CON SINISTRA

"Questa unione o riesce o io non credo che il centrodestra possa competere con la sinistra che temo possa andare avanti per molti anni. I moderati uniti sono l'unico obiettivo per l'Italia per avere un governo di centrodestra".

BERLUSCONI, BARBARA O MARINA IN CAMPO? DA PADRE LO IMPEDIREI

"Hanno un padre che non gliela lascerà mai fare. Ho sempre dato ai miei figli la massima libertà, ma veramente dopo il male che ho subito in questi 21 anni di politica come padre farei un atto di imperio per impedirlo". Lo afferma Silvio Berlusconi a Porta a Porta parlando dell'ipotesi della discesa in campo di Barbara o Marina.

CAV, RENZI CONDUTTORE? COME MIKE, SAREBBE STATO BRAVISSIMO

"Una volta ho sentito dire che il suo obiettivo era il nuovo Mike Bongiorno, sarebbe stato moto bravo". Lo ha detto Silvio Berlusconi, a porta a porta, alla domanda se avrebbe assunto Renzi come conduttore.

FI: BERLUSCONI, LEADER SPERO ESCA FUORI COME RENZI

Il futuro leader del centrodestra dovrà "uscire fuori come ha fatto Renzi" e non potrà essere "scelto". Lo ha detto Silvio Berlusconi alla trasmissione "Porta a Porta". A Bruno Vespa che chiedeva chi sarà il futuro leader, Berlusconi ha replicato: "ne' io ne' lei abbiamo il potere di imporre un leader, solo i re possono farlo. Il carisma o lo si ha o non lo si ha. Spero che come Renzi che è arrivato da sotto un cavolo, che tra l'altro arriva dalla gioventù democristiana, arrivi anche da noi e unisca i moderati".

PENSIONI: BERLUSCONI, BONUS DI RENZI E' SOLO UNA MANCIA

Renzi deve "restituire ai pensionati tutti i soldi di cui hanno diritto" e invece "gli ha dato una mancia, che ha chiamato bonus, prendendo in giro i pensionati".

BERLUSCONI, SI VOTERA' SOLO NEL 2018

"Sono convinto che non ci sono le condizioni per andare a votare prima del 2018. Non lo vuole Renzi e non conviene ai deputati".

BERLUSCONI, NEL 2018 NON SARO' RICANDIDABILE

"Non lo prevedo assolutamente sono incandidabile per sei anni". Lo afferma Silvio Berlusconi a Porta a Porta, parlando della sua ricandidatura per le elezioni politiche del 2018, dicendosi però certo che "la Corte europea dei diritti di Strasburgo invaliderà la sentenza".

FI: BERLUSCONI, NON CREDO A VOCI SU VERDINI

"Con Verdini ho sempre avuto un rapporto leale ed affettuoso. Non credo alle voci che corrono". Lo ha detto Silvio Berlusconi a "Porta a Porta" a proposito dell'ipotizzata uscita di Denis Verdini da Fi.

CAV, RAPPORTI CON COLLE NORMALI, PENSO DI ANDARE A FESTA 2/06

"I rapporti con Mattarella sono normali, vengo invitato a tutte le cerimonie e penso di sì". Risponde così Silvio Berlusconi a Porta a Porta parlando dei festeggiamenti del 2 giugno.

BERLUSCONI, ROTTO PATTO NAZARENO PER COLPA DI RENZI

"Quello che ci ha fatto rinunciare al Nazareno e' stata una reiterazione di rapporti con Renzi che ha negato i rapporti tra le due parti. Sul Capo dello Stato dovevamo essere d'accordo. Non e' il nome di Mattarella che non ha funzionato ma che lo avesse deciso lui".

ITALICUM: BERLUSCONI, CON UNIONE MODERATI ANDRA' BENE

"Con l'unione dei moderati quella legge elettorale (l'Italicum ndr) in prospettiva ci andrà bene".

BERLUSCONI, CON REGOLE CERTE PRIMARIE VANNO BENE NON ESCLUDO POSSA ESSERCI INTERVENTO DEL PARLAMENTO

"Se ci fossero votazioni controllate penso che le primarie possano andare bene. Io non escludo che ci possa essere un intervento del Parlamento per lo svolgimento delle primarie".

BERLUSCONI, PER UNIRE MODERATI SERVONO DUE ANNI E MEZZO

"Non succede nulla, il mio progetto va oltre l'immediato e si rivolge a tutti i moderati. Vorrei raggiungere questo traguardo difficile, quasi miracoloso, di dare ai moderati la consapevolezza del ruolo che devono avere nel Paese. Mi sono dato due anni e mezzo". Lo afferma Silvio Berlusconi a Porta a Porta alla domanda su cosa possa accadere se la Lega prende un voto più di Fi.

BERLUSCONI, ANCHE LEGA ENTRERA' NELL'UNIONE DEI MODERATI

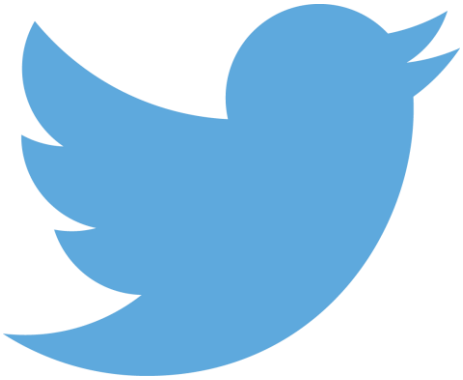
"Credo che ci sarà un'evoluzione dell'elettorato italiano, che convincerà molti elettori della Lega, e questo convincerà i leader dei partiti di centrodestra a cambiare le proprie ambizioni". Lo ha detto Silvio Berlusconi alla trasmissione "Porta a Porta" rispondendo alla domanda se Salvini entrerà nella futura unione dei moderati.

CAV A VESPA, BRUNO PER NON PERDERE POLTRONA CHIEDI A ALFANO…

"Vede Bruno come è facile perdere la poltrona, chieda ad Alfano come si fa a conservarla...". Così Silvio Berlusconi, nel corso di Porta a Porta si rivolge a Bruno Vespa che si alza dalla poltrona per far sedere Marcello Sorgi che insieme ad Antonio Polito intervista Berlusconi.



'Porta a Porta', 26 maggio 2015



#Berlusconi: se potremmo votare un alleggerimento della legge Fornero? Assolutamente sì #portaaporta

***

#Berlusconi: votammo la Fornero anche con pressione dall'alto perché non votandola ci dicevano sarebbe caduto il governo #portaaporta

***

#Berlusconi: Renzi deve restituire ai pensionati tutti i soldi di cui hanno diritto e invece gli ha dato una mancia #portaaporta

***

#Berlusconi: Renzi si è inventato questo bonus, prendendo in giro i pensionati #portaaporta

***

#Berlusconi: la sinistra da sempre ha come traguardo la conquista del potere, per questo espande la spesa pubblica #portaaporta

***

#Berlusconi: i disoccupati sono aumentati, la disoccupazione giovanile è raddoppiata #portaaporta

***

#Berlusconi: la politica di Renzi ha avuto sul Paese delle conseguenze molto negative #portaaporta

***

#Berlusconi: un milione di famiglie non ha un introito e questo è grave #portaaporta

***

#Berlusconi: la sinistra non può che aumentare la tassazione, ciò sta accadendo anche con Renzi #portaaporta

***

#Berlusconi: "sulla Grecia ancora una volta abbiamo visto che questa Europa ha carenza di leadership" @RaiPortaaPorta

***

#Berlusconi: "la Grecia all'inizio era un piccolo problema, si sarebbe risolto stampando moneta" @RaiPortaaPorta

***

#Berlusconi: "i mie governi hanno aumentato le pensioni minime a 1.000.000 di lire per 13 mensilità" @RaiPortaaPorta

***

#Berlusconi: "irrilevanza dell'Italia e del governo in Europa e nel mondo" #immigrazione @RaiPortaaPorta

#Berlusconi: "come reagire a immigrazione? Mandare contingenti militari per controllare le coste per impedire partenze" **@RaiPortaaPorta**

***

#Berlusconi: "la tassa sulla casa ha prodotto una diminuzione del valore degli immobili di almeno il 30%" **@RaiPortaaPorta**

***

#Berlusconi: "1.180.000 famiglie in Italia sono in piena povertà" **@RaiPortaaPorta**

***

#Berlusconi: "se tornassi al governo? Riduzione della macchina dello Stato, riforma del fisco" **@RaiPortaaPorta**

#Berlusconi a @RaiPortaaPorta ha spiegato la ricetta dell'EQUAZIONE DEL BENESSERE



(5)

Mercoledì 27 maggio

DE LUCA = CAOS

Lo scandalo De Luca viene allo scoperto in Cassazione. Un candidato fuori legge. E' la prova della vergogna di Renzi, del suo sentirsi Signorotto Oscuro, sopra il codice e la morale politica. Com'è diversa la serietà di Berlusconi, vittima di ingiustizia, ma che si attiene alla legge, costi quel che costi

Il **caso De Luca** è più grande della Campania e persino più vergognoso di De Luca, e della sua assoluta mancanza di rispetto della legge.

Averne accettato la candidatura, e poi tutt'ora sostenerla, dimostra la **spregiudicatezza amorale di Matteo Renzi**, il suo sentirsi, come dicevano i latini a proposito dell'imperatore, "Princeps legibus solutus", **sopra il codice, sopra lo Stato.**



(Fonte: Il Foglio)

Del resto, da quando è premier non ha fatto altro: ha piegato il diritto fino a renderlo storto, cioè a misura sua e del proprio dominio.

Ha fatto così con le **pensioni**. La Consulta boccia una legge? Lui se ne inventa una su misura per decreto e sacralizza il furto di governo.

Ora però c'è un guaio. **Oltre alla Corte costituzionale, esiste anche la Cassazione.** Senza rispetto per i disegni del capo del governo, gli ha rovinato il piano.
Spieghiamo a chi non si raccapezza quel che è successo e le complicazioni in corso.
De Luca è stato condannato in primo grado per abuso di ufficio.

Come tale, è prima stato dichiarato sospeso da sindaco di Salerno sulla base della legge Severino, e poi rimesso in sella dal Tar. Sulla base di questo precedente, e in barba alla legge in vigore, contando su una bella mano dei giudici amministrativi locali, **Renzi ha accettato e sostenuto vigorosamente De Luca come candidato governatore della Campania.**

Contava, in caso di elezione, e facendo leva sull'immediata sospensione causata dalla legge e poi ribaltabile dal Tar, di prendere la palla al balzo, e di modificare in quel punto la legge Severino, per regolarizzare il proprio candidato.



(Fonte: Il Foglio)

Invece **la Cassazione ha stabilito ieri che il Tar non ha diritto a intervenire per sospendere gli effetti della legge Severino: può farlo solo un Tribunale ordinario.** Il quale ha tempi lunghi, e non si sa come la pensi in materia.

Risultato: **in caso di successo (improbabilissimo) di De Luca le elezioni si dimostrerebbero una colossale burla.** Milioni di persone avrebbero eletto un fantasma.

Diciamola tutta, che elezioni sono quelle dove il partito di maggioranza relativa, con un peso schiacciante nel governo, candida un fantasma alle elezioni, uno che non esiste né può esistere come Presidente?

Vogliamo vedere se Renzi con decreto oserà cambiare al volo la Severino, legittimando in tal modo il disprezzo della legalità proprio e di De Luca.

C'è una complicazione ulteriore. Il Tar aveva deliberato, rimettendo in sella De Luca a Salerno, di ricorrere alla Consulta a proposito della costituzionalità della Severino sul punto in questione.
Ora si pone il problema: può la Corte costituzionale dirimere una questione sollevata dal Tar, che non aveva titolo per occuparsi della faccenda?



Insomma: **il caos è al potere**, e come le tenebre promananti da Sauron, cerca di invadere l'Italia intera. Per questo **il caso De Luca è più grande del pur importantissimo voto in Campania.**

Illumina il caos di un Paese dominato dal ghiribizzo di uno "nato sotto un cavolo", come dice di lui Berlusconi, e fin qui tutto bene: ma poi sono stati cavolacci amari per l'Italia. Ecco, evitiamo che il nostro futuro sia inquinato da questo Signorotto Oscuro, da questo Sauron fiorentino.



Segnaliamo **la differenza morale e di senso dello Stato tra Berlusconi e Renzi.** Abbiamo visto come ha agito quest'ultimo in dispregio di una legge vigente, sbagliata che sia.

Berlusconi che di questa legge è vittima due volte: **1)** perché innocente, **2)** perché la legge è applicata retroattivamente. Anche se, con ogni probabilità, la Corte europea dei diritti dell'uomo lo rimetterà in pista. Eppure non mette le mani avanti.
Dice: nel 2018 sulla base della Severino non sarò candidabile.

Non gioca con la legge, non sale sulle spalle di decisioni auspicate e probabili di Strasburgo. Così fa uno statista. Ragione di più per seguirlo in questa battaglia per rivoltare il cappotto di Renzi.

Le vignette della settimana

Lunedì 25 maggio





Martedì 26 maggio



(Fonte: Il Foglio)

IlM

Mercoledì 27 maggio





Giovedì 28 maggio





(Fonte: Il Foglio)

IIM

Venerdì 29 maggio





Per saperne di più

IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)

Per approfondire leggi le Slide 731-732-736-739
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMPLOTTO

Per approfondire leggi le Slide 679
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide 726-727-728-729-730
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it